

LEGISLATURA XXVI — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1921

spiegazione, onorevoli colleghi, della cronaca sanguinosa e dolorosa di tutti i giorni.

Fuori di quest'Aula s'incendono dai vostri amici le Camere del lavoro e le Cooperative (*Approvazioni all'estrema sinistra — Interruzioni*) e si bruciano le bandiere rosse, simbolo della nostra fede internazionalistica... (*Rumori — Interruzioni*). Qui, l'onorevole Bonomi inneggia ai salvatori della patria e propone il ripristino di leggi capestro contro i lavoratori.

È la logica degli avvenimenti. Ma badate, o signori, nella vostra vittoria di oggi sta appunto il segreto della vostra sconfitta di domani, perchè per vincere avete dovuto dimostrare di non credere alla virtù dei vostri codici, ed avete insegnato ai lavoratori, molto più efficacemente di noi, che soltanto con la forza essi potranno riscattarsi dal vostro dominio.

Onorevoli colleghi, per favorire la classe che vi ha eletto, voi ricorrete a mezzi di sopraffazione per liberarvi da un collega non desiderato. È questo un segno tangibile, sicuro, della decadenza della vostra classe. Ma il criterio della vendetta di classe che vi ispira, oggi, quasi una certa voluttà è — permettetemi di dirvelo — una specie di cocaina politica che lascerà profonde tracce nel vostro organismo. Non vi fate soverchie illusioni, signori: finirà presto questa ebbrezza artificiale e la realtà non avrà più misteri per voi. Perchè, se non si altera, e non può alterarsi, il ritmo della storia, la classe operaia avrà la sua rivincita. (*Vivissimi rumori all'estrema destra — Approvazioni all'estrema sinistra*).

Onorevoli colleghi, oggi voi siete inesorabili contro di noi, auguratevi di non provare giammai la collera del popolo. (*Vivi applausi all'estrema sinistra — Rumori a destra ed al centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caetani.

CAETANI. Una brevissima dichiarazione di voto a nome del gruppo nazionalista, quantunque, a dire il vero, tale dichiarazione possa sembrare superflua.

Quanti sono stati e saranno sempre pronti ad offrire la vita per la sicurezza e la grandezza della Patria... (*Rumori all'estrema sinistra*) ...e quanti hanno per fede che il benessere e il progresso dell'Italia si raggiunge solo col sacrificio personale, con l'amore del prossimo, e con l'aspirazione ai più alti ed ai più nobili ideali...

*Una voce all'estrema sinistra.* Latifondo!

*Vovi all'estrema destra.* Col di Lana, Col di Lana! (*Prolungati applausi a destra e al centro*).

CAETANI. ...non possono e non vogliono soffrire che nel Parlamento italiano segga uno che ha tradito la Patria... (*Vive approvazioni a destra*) ...uno che è disprezzato da quegli stessi che, per motivi politici e per spirito di disfattismo... (*Rumori all'estrema sinistra*) ...si sono piegati ad essere i suoi paladini. (*Vive approvazioni a destra*).

La relazione sottoposta alla Camera dalla Giunta generale delle elezioni esaurisce il contenuto giuridico della questione, ma questa ha un contenuto politico e morale da cui non vogliamo prescindere. È inutile voler sostenere che si può disertare obbedendo ad una fede politica. Coloro che per scrupolo di coscienza furono contrari alla guerra ed allo spargere il sangue umano, in Inghilterra ed in America furono tanto numerosi che a loro fu dato il nome speciale di « renitenti per coscienza » (*Conscientious objectors*).

Costoro, chiamati alle armi, dichiaravano che la propria fede o politica o religiosa vietava loro di spargere sangue umano, anche in difesa della patria; ma allo stesso tempo accettavano volentieri di condividere i pericoli dei loro fratelli (*Benissimo!*) ...e andavano in prima linea per consacrarsi alla pietosa opera di raccogliere, sotto il grandinare della mitraglia, i loro compagni feriti; e così affermarono nobilmente la propria fede, adoperandosi a rendere meno crudele quella guerra che a loro era tanto odiosa! (*Approvazioni*).

Ma in Italia vigeva un'altra legge; e ad ogni modo, colui che sta per essere espulso per sempre da quest'Aula (*Rumori all'estrema sinistra*) non fece ricorso alla diserzione quando fu chiamato alle armi; ma solo quando vide, viceversa, il pericolo di essere mandato in prima linea, si sottrasse vigliaccamente con la fuga. (*Vive approvazioni — Applausi*).

Ma, onorevoli colleghi, manteniamoci sereni!

Non è proprio della nobile generosità dell'anima italiana quello di accanirsi sopra i vinti.

Noi combattenti ne abbiamo dato la prova in guerra e così intendiamo agire nel Parlamento. (*Vive approvazioni*).

Già troppo si è parlato in quest'Aula di una questione che mai avrebbe dovuto diventare oggetto di diverse opinioni. Affrettiamoci nel penoso e direi quasi umiliante, compito di approvare la deliberazione della